

## Maroso torna nel “suo” stadio: la Nord ora porta il suo nome

**Pubblicato:** Venerdì 23 Novembre 2012



Gli occhi di Peo Maroso, da oggi, saranno **sempre puntati in direzione di quel prato verde** su cui ha trascorso gran parte della sua carriera sportiva e delle sua vita di uomo, di papà, di nonno. **Gli occhi di Peo Maroso** campeggiano sull'ingresso centrale alla Curva Nord, lo spicchio più caldo dei tifosi del Varese e anche **quello più prossimo a Velate** dove – nel piccolo cimitero – l'uomo simbolo del calcio cittadino riposa da poco più di due mesi.

La cerimonia di intitolazione è stata **ufficiata poco dopo l'allenamento odierno**, quello che porta il Varese incertotato ad affrontare la Pro Vercelli: dell'aspetto sportivo parliamo a parte ma è bello sottolineare come domani servirà una squadra da battaglia, da viso tirato e buffo cappellino di lana in testa per aver ragione dei piemontesi. **Servirà appunto un look alla Maroso, fatto di grinta e passione**, di qualità che tutti gli riconoscevano e che hanno contraddistinto tanti ex campioni biancorossi che non sono voluti mancare al ricordo del Peo.

**A Masnago sono arrivati** Anastasi e Ricky Sogliano, Andena e Devis Mangia, Guido Borghi e un grande del basket come Paolo Vittori solo per citare **qualche bandiera ancora sui pennoni** della squadra e della città.

Tutti uniti (insieme a un **folto gruppo di tifosi** di ogni settore e di ogni età) nell'applauso finale quando il drappo rosso che copriva la targa commemorativa è stato fatto calare **davanti alla famiglia Maroso, ai dirigenti** della società, **alla prima squadra** al completo e alle **autorità cittadine** che per una volta hanno interpretato in tempi rapidi il sentimento popolare dando a Peo quel che è di Peo. «Un uomo che **resterà per sempre il presidente onorario del Varese**» ha scritto il sindaco Fontana oggi rappresentato dal suo vice Baroni e dall'assessore allo sport Piazza. Commosso l'ad biancorosso Enzo Montemurro, che ha parlato anche a nome dell'amico (e presidente) Antonio Rosati schierato al suo fianco. «Quello di oggi è un atto che dobbiamo a un grande uomo. Gli eravamo molto attaccati, è **stato lui che ha introdotto me e Antonio a Varese** e nel Varese. Ci manca tantissimo».

Da domani quindi **chi indosserà la maglia del Varese avrà addosso uno sguardo in più**: quello che arriverà dall'alto della curva a scrutare lo schieramento e i movimenti dei giocatori, che protesterà per i fischi sbagliati e che spronerà tutti i biancorossi a dare il meglio di sé. Ciò che il Peo ha fatto per decenni da giocatore, allenatore e dirigente: **se da queste parti c'è un esempio da seguire**, non può essere che il suo.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it